

Telescope



Il giornalino del Liceo Galileo Galilei di Macomer



Nonostante la mancata qualifica della Nazionale Italiana al campionato mondiale di calcio di quest'anno, l'evento ha avuto largo seguito in Italia, come in tutti gli altri paesi dell'intero pianeta. A ospitare la coppa del mondo è stato il Qatar, simbolo di enorme contraddizione tra la ricchezza dell'emiro e la povertà dei sudditi (sudditi perché, di fatto, si parla di monarchia assoluta). Il paese si è superato nella preparazione dell'evento: infatti sono stati spesi 229 miliardi di dollari per la costruzione di sette stadi, tram, metro, un aeroporto e nuovi quartieri residenziali; il costo di tutto ciò, però, non si ferma qui, perché oltre al denaro, c'è stata un'ingente spesa a livello umano e ambientale, inquantificabile. Consideriamo in particolare la forza lavoro impiegata per la costruzione delle nuove infrastrutture: il lavoro in Qatar, funziona in maniera differente da come lo intendiamo noi, ovvero gli operai sono in maggior frequenza migranti, arrivati per lavorare, appunto, sotto un kafeel, ossia uno sponsor, una persona che garantisce per loro, che di fatto ha la loro vita nelle sue mani. Ecco il motivo per cui i lavoratori sono manipolabili, volubili, senza possibilità di ribellarsi a un sistema per loro pericoloso. Sebbene l'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) abbia mitigato queste condizioni terribili, si trova comunque un metodo per aggirare le norme a tutela dei lavoratori, che tuttora, per la maggior parte, si ritrovano ad aver svolto un lavoro che poteva costargli la vita senza neanche uno stipendio assicurato, come già successo in passato. Infatti, a giugno 2020, Amnesty International ha pubblicato un rapporto che indicava circa cento dipendenti della Qatar Meta Coats, impresa di costruzioni impegnata nella realizzazione dello stadio Al Bayt ospitante della partita inaugurale, sono rimasti senza stipendio per lunghissimi periodi, fino a sette mesi.



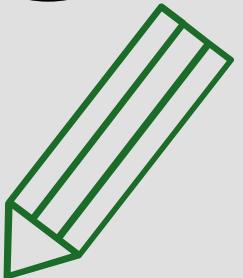
Questi sono appena due degli aspetti che hanno fatto emergere l'ipocrisia di questi mondiali, potremmo aggiungerne a decine tra diritti umani, libertà di espressione, di pensiero, di scrittura, per non parlare delle incriminazioni per corruzione di numerosi membri del Comitato Esecutivo Fifa.

Il fischio di inizio ha messo in parte in ombra tali problemi etici, perché - si sa - lo sport ha il potere di unire... Tuttavia, ora che essi si sono conclusi, vogliamo riportare l'attenzione su queste riflessioni, sperando non solo che si possano ricordare per gli eventi sportivi futuri, ma anche che costituiscano un monito, più generale, sulle aberrazioni che ancora troppi essere umani sono costretti a subire.

Il sacrificio umano totale: secondo *Guardian*, i lavoratori migranti morti nei cantieri del Mondiale erano almeno 6500. L'altro tema importante protagonista di questi mondiali? Il clima. "Sarà la prima coppa del mondo a impatto zero", aveva annunciato fieramente il Qatar a gennaio 2020; difficile crederci visto che il Qatar è il primo paese al mondo per emissioni di CO2 pro capite, che il 99% dell'elettricità viene prodotta bruciando gas e petrolio e che il mezzo utilizzato da più di un milione di persone per raggiungere Doha è l'aereo, per non parlare degli stadi costruiti nuovi ed interamente climatizzati. Tuttavia la scusa è presto pronta: offsetting, compensazione, cioè per ogni tonnellata di gas a effetto serra emessa si finanziano progetti per riassorbirne lo stesso tanto, come impianti eolici o fotovoltaici o campagne di riforestazione. Il fatto che tutto ciò sia puro greenwashing e pubblicità ingannevole è stato già confermato da un rapporto pubblicato a maggio 2022 da Carbon market watch, che ha totalmente smontato la grande promessa di sostenibilità.



SOMMARIO



Ti presentiamo gli articoli presenti in questa edizione...

4

Il Natale nel mondo

Un'unica festa fra tradizioni diverse

8

Artemis 1

L'SLS (Space Launch System), il razzo più potente al momento, è stato lanciato il 16 novembre 2022

10

Stan Lee

A cento anni dalla nascita del famoso fumettista



12

"L'appello"

utopia o rivoluzione

Performance d'Autore

14

L'edizione 2022 dedicata a Giorgio Caproni

16

FAKE NEWS

FINALMENTE FUORI IL NUOVO ALBUM
DEI PINGUINI TATTICI NUCLEARI

18

Dinamo VS Paok

29/11/2022

R U B R I C H E



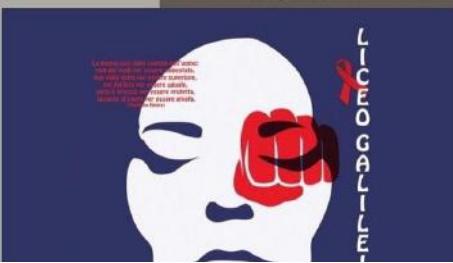
-Novità in TV-	-La docu-serie "Harry e Meghan"	20
-Sull'universo-	-Avatar 2	21
-L'oroscopo del Galilei-	Il cosmo: lontananza relativa	22
	Sono uscito stasera ma non ho letto l'oroscopo	24



Seguici su instagram!

@iltelescope_delgalilei

Non ci vuole vero essere
nella Venza, ma CO' VENZE



**giornata
mondiale della
Poesia:**
La guerra che verrà

La guerra che verrà
non è la prima. Prima
ci sono state altre guerre.
Alla fine dell'ultima

In memoria del 13 luglio 1914

Di cento anni siamo invecchiati
e questo accadde in una sola ora:
la breve estate terminava,
fumava il corpo delle arate piane.

Di colpo una strada silenziosa
si è animata, lacrime sparse, goccioline
d'argento...

Il Natale nel mondo



UN'UNICA FESTA FRA TRADIZIONI DIVERSE

Si sa, la festa del Natale, per quanto alle volte risulti a taluni stressante, è una delle più belle e gioiose ricorrenze: tra luci, decorazioni, regali, negozi che trasmettono a ripetizione canzoni natalizie e città addobbate a festa, è impossibile non provare almeno quel poco di spirito natalizio che scalda il cuore.

In Italia, così come negli altri Paesi, questa festività è molto sentita, e, grazie - o a causa - di cenoni della Vigilia e pranzi del 25, ogni anno si arriva a gennaio con tre chili in più, ma anche con una non misurabile felicità.

Molte delle tradizioni natalizie proprie di varie nazioni del mondo sono tratte dalla religione o ricordano un particolare episodio della narrazione popolare, come nel caso di Santa Claus, chiamato più comunemente Babbo Natale, il cui nome deriva dal vescovo Nicola, diventato successivamente santo.

Non dappertutto il Natale viene festeggiato come da noi in Italia, benché – alla fine – la magia della ricorrenza abbia il medesimo sapore.

Nel Regno Unito, ad esempio, Stato in cui questa festività è particolarmente attesa e sentita, i preparativi iniziano a novembre, quando i bambini scrivono la loro letterina nella quale elencano tutti i loro desideri. I regali verranno portati da quello che è il corrispettivo del Babbo Natale italiano, ovvero "Father Christmas", che porta i doni di casa in casa, accompagnato dal suo fedele aiutante: la renna Rudolph; solitamente ad attenderlo trova un bicchiere di latte accompagnato da dei "Mince pie", dei dolci tipici inglesi simili a crostatine coperte. Anche lì, come in Italia, i bambini aprono le caselle dei loro calendari dell'Avvento e decorano gli alberi.





Anche in Canada il Natale è molto sentito e, oltre al tradizionale albero decorato, e allo scambio di regali, vi sono alcune tradizioni particolari che riguardano determinate zone: in alcune città si svolgono gare fra le varie case e si elegge la meglio addobbata; in altre, al posto del tradizionale tacchino, vengono serviti a tavola frutti di mare e aragosta; in diverse ancora i festeggiamenti, che iniziano ai primi di dicembre per concludersi verso metà gennaio, prevedono una parata di Santa Claus.

Se in Gran Bretagna si possono trovare varie affinità rispetto alle tradizioni italiane, con l'Australia l'unico aspetto ad accomunare il Natale dei due diversi stati è giusto... lo spirito natalizio. Infatti Babbo Natale arriva con la tavola da surf, in pantaloncini corti e infradito; l'ambientazione è totalmente diversa: se qui ci si stringe attorno al camino e si sta in casa perché fuori fa freddo e in alcune parti nevica, in Australia non è insolito stare in spiaggia con 30° e tuffarsi nell'Oceano per rinfrescarsi un po'. Anche per quanto concerne le tradizioni e i pasti vi sono grandissime differenze: infatti, contrariamente all'Italia, i pranzi sono poco abbondanti, la portata principale è il tacchino e il tutto si conclude con un Christmas Pudding, un budino che può contenere al suo interno un piccolo oggetto che sarà benaugurante per chi lo troverà nel proprio piatto. Le decorazioni sono invece più simili a quelle europee: viene di fatto utilizzata una pianta che produce bacche rosse simili all'agrifoglio, note con il nome di Christmas Bush.



Gli Stati Uniti sono forse uno dei Paesi in cui questa festività viene maggiormente celebrata: subito dopo il Ringraziamento, le famiglie si mettono all'opera per addobbare e rendere l'atmosfera il più possibile natalizia. Come spesso si vede nei film, una delle tradizioni principali è la decorazione dell'albero, seguita dalla preparazione dei classici biscotti di pan di zenzero e dalla creazione delle casette, che verranno poi decorate con glasse e zuccherini vari. I bambini sono soliti scrivere a Babbo Natale la letterina, che verrà lasciata la notte della Vigilia su un tavolino accompagnata da biscotti e latte; inoltre, spesso le famiglie escono in città per osservare le decorazioni e ascoltare i canti di Natale.

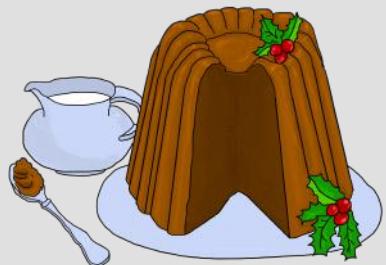
Pure nei meravigliosi luoghi dell'Africa ci sono tradizioni natalizie, totalmente diverse da quelle europee, ma sempre splendide e degne di nota. Infatti in alcune regioni i giorni di Natale coincidono con la conclusione dei raccolti del cacao e le famiglie si riuniscono per festeggiare, in altre ancora, nei giorni che precedono la festività, le ragazze vanno nelle case a ballare e cantare accompagnandosi con i suoni dei tamburi.

La tradizione dell'albero la si ritrova in questi luoghi esotici, ma le decorazioni sono totalmente diverse da quelle dell'immaginario comune: a differenza del classico abete pieno di palline e lucine colorate, qui vengono intrecciate foglie di palma a cui vengono appesi dei fiori bianchi che sbocciano proprio il giorno di Natale. In alcuni luoghi, ancora, la notte della Vigilia, a seguito della messa di mezzanotte, ha luogo una maestosa fiaccolata; le case rimangono spesso aperte durante pranzi e cene, in modo che chiunque voglia si senta il benvenuto e possa partecipare ai pasti.

Per tornare in Europa, le tradizioni polacche riguardano prettamente i bambini che svolgono dei ruoli ben precisi: alla Vigilia, giorno più importante per le famiglie, hanno il compito di osservare il cielo per intercettare la prima stella che spunta all'orizzonte, solo allora potrà avere inizio il Cenone. Questa tradizione ricorda l'episodio della stella cometa che guidò i Magi attraverso il deserto fino alla stalla dove stava Gesù e anche la nascita di Gesù. Sempre in Polonia è tradizione vestirsi da personaggi biblici, come i Magi o il re Erode, e andare nelle case per esibirsi, in cambio di soldi e dolcetti, nel caso che nel gruppo siano presenti anche dei bambini.



In Ungheria, gli alberi di Natale non sono decorati con le classiche palline, lucine e festoni ma con caramelle, noci dorate, candele e fiocchetti. Quando l'albero è pronto, si suona una campanella per annunciare l'inizio della festa; allo scoccare della mezzanotte si va tutti insieme in chiesa per la messa della Vigilia.





In Ucraina le tradizioni natalizie prevedono che i bambini vadano di casa in casa con una stella ad annunciare la nascita di Gesù Bambino, cantando canzoni di Natale e raccogliendo i dolci e i doni che possono ricevere nelle varie abitazioni. Più recente rispetto a questa, anche la tradizione del presepe è ormai molto radicata nella nazione; il momento più magico del Natale ucraino, però, è sicuramente quello della cena, durante la quale si riuniscono tutti i parenti per celebrare gli attimi più felici e ricordare le persone defunte. Purtroppo quest'anno migliaia di persone in Ucraina non potranno festeggiare il Natale com'erano solite fare: il conflitto che coinvolge la Russia e l'Ucraina, infatti, ha distrutto le abitazioni, ha tolto la l'energia elettrica e il riscaldamento, oltre ad aver distrutto tante famiglie.

In questo momento bisognerebbe avere un occhio di riguardo per queste popolazioni e pensare di devolvere qualcosa in favore di chi è più svantaggiato. Non si potranno cambiare le sorti della guerra, ma sicuramente si potrà contribuire a far sì che, almeno a Natale, queste genti possano avere una giornata migliore. Forse è questo il significato autentico di una festa che, nel cuore di ogni essere umano, non conosce differenze di alcun genere. In questo momento bisognerebbe avere un occhio di riguardo per queste popolazioni e pensare di devolvere qualcosa in favore di chi è più svantaggiato. Non si potranno cambiare le sorti della guerra, ma sicuramente si potrà contribuire a far sì che, almeno a Natale, queste genti possano avere una giornata migliore.

Forse è questo il significato autentico di una festa che, nel cuore di ogni essere umano, non conosce differenze di alcun genere.



ARTEMIS 1



L'SLS (Space Launch System), il razzo più potente al momento, è stato lanciato il 16 novembre 2022, dopo varie posticipazioni, da Cape Canaveral, in Florida, nella rampa (39B) accanto a quella dalla quale partirono le missioni Apollo, e, dopo aver raggiunto il suo obiettivo, la missione si è conclusa con lo splashdown della navicella Orion, l'11 di questo mese.

Questa missione, Artemis 1, aveva il compito di verificare che tutto funzionasse regolarmente (e così è stato), quindi non c'erano umani a bordo. A partire è stato il razzo (122m), ma a tornare è stata solo la sua navicella (Orion), questo perché tutte le altre parti, una volta terminata la loro funzione, bruciano nell'atmosfera: è stato il destino del primo stadio, che serviva solo ad arrivare in orbita terrestre; del secondo stadio, che serviva a dirigersi verso la Luna, e infine del modulo di servizio (prodotto in Europa), che serve a spostare la navicella tra le due orbite e a garantire il mantenimento delle funzioni vitali degli astronauti all'interno della navicella.

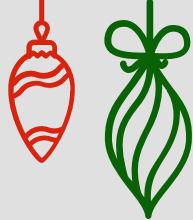
Oltre a questa sono previste altre missioni, che insieme costituiscono il programma Artemis, il cui scopo è quello riportare, dopo 50 anni, l'uomo sulla Luna, e questa volta non per piantare una bandiera, ma per stabilirvi una stazione orbitale (la Gateway), già a partire da Artemis 3, e, in seguito, una base sul terreno lunare in cui gli astronauti potranno rimanere potenzialmente per mesi; questo sarà inoltre un importante banco di prova per testare le nostre capacità di esplorare altri mondi, come Marte, che è il prossimo obiettivo.



Insieme a quella principale sono state lanciate anche altre 10 missioni secondarie, con diversi obiettivi e destinazioni; tra di queste ce n'è anche una italiana: ArgoMoon, un CubeSat (una piccola sonda cubica) il cui scopo è quello di trasmettere immagini che confermino il corretto funzionamento dell'SLS, ma testerà anche le nanotecnologie in condizioni estreme. Il fine di ArgoMoon è di fornire alla NASA immagini significative a conferma della corretta esecuzione delle operazioni del SLS, che sarà privo di trasmissioni al momento del rilascio dei CubeSat. Sarà inoltre un'occasione per testare nanotecnologia nello spazio profondo. ArgoMoon completerà le operazioni di puntamento attraverso l'utilizzo di un software per la navigazione autonoma e per le manovre orbitali di rientro sulla Terra e di fine vita.

Ma a che cosa serve tornare sulla Luna, dato che ci siamo già stati? Innanzitutto, essendo passati più di 50 anni, sia le tecnologie a nostra disposizione che i nostri obiettivi sono cambiati molto rispetto al passato: negli anni '70 l'unica motivazione era la corsa allo spazio, quindi con un interesse perlopiù politico-militare; oggi, invece, il nostro approccio è quasi esclusivamente scientifico. Inoltre, questa volta il progetto è portato avanti da una collaborazione tra molti Stati, il che ha permesso una maggiore sicurezza di portare a compimento la missione, distribuendo i costi; tra l'altro, queste collaborazioni internazionali sono molto importanti perché spingono gli Stati a lavorare insieme per un traguardo di interesse comune.

Alla fine, al di là dell'interesse diretto, esplorare altri mondi è una necessità dell'essere umano, perché oltre a essere nella sua natura, porta a delle innovazioni tecnologiche non previste, che migliorano la qualità della vita qui sulla Terra; infine, vedere altri mondi ci permette di comprendere meglio il nostro.



Stan Lee

A CENTO ANNI DALLA NASCITA DEL FAMOSO FUMETTISTA

È il 28 dicembre 1922 e a New York nasce Stanley Martin Lieber. Di famiglia poverissima, non può permettersi di studiare in un college, così inizia a lavorare sin da giovane nell'editoria, ma scrivendo necrologi.

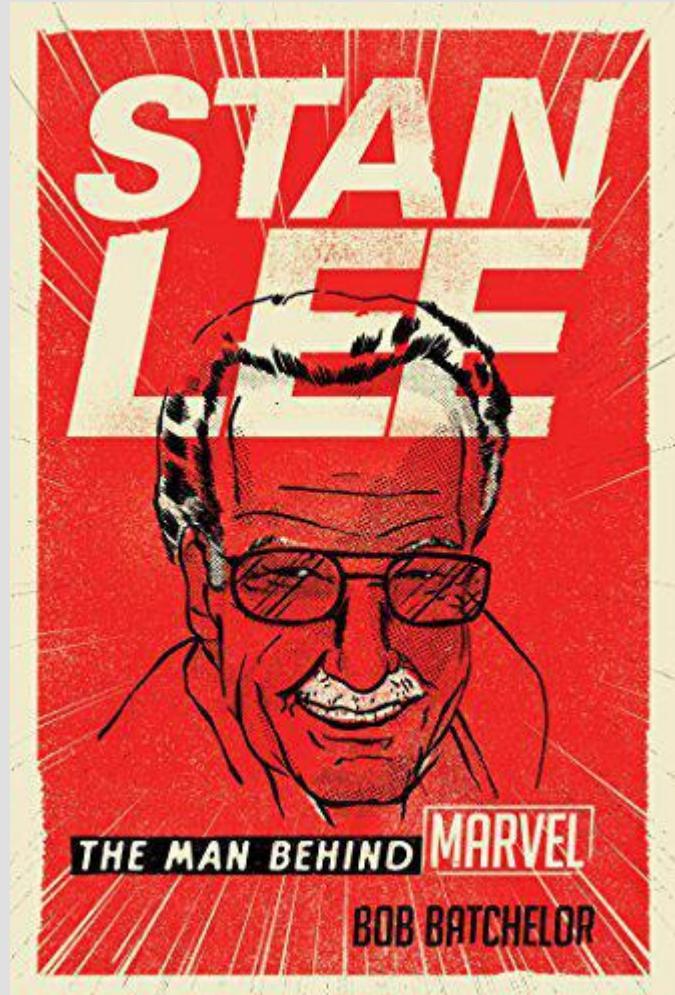


Spiderman, X-Men, i Fantastici Quattro, Hulk, Iron Man, gli Avengers... chi mai avrebbe pensato che questi personaggi, le cui storie sono state scritte da un uomo di estrazione simile, sarebbero diventati così celebri! Nemmeno lui se l'era immaginato, eppure proprio Stan Lee divenne uno dei più grandi creatori di mondi immaginari dell'età contemporanea. A 17 anni inizia a lavorare nella Timely Comics come addetto alle copie e solo due anni dopo, scrive un numero speciale per Capitan America, grazie al quale riceve una promozione come editore. Nel 1961 la Timely Comics si trasforma nella celebre casa editrice Marvel Comics, di cui Stan diviene capo redattore, editore e presidente

Al contrario della DC Comics, la nuovissima Marvel crea personaggi originariamente umani, ma che poi acquisiscono poteri soprannaturali; essi sono volutamente imperfetti, in modo che i lettori ci si possano ritrovare più facilmente. Stanley è il volto della rivoluzione della sua stessa casa editrice e i nuovi protagonisti dei fumetti riscontrano un grandissimo successo; il loro essere vivi, il loro provare emozioni e insicurezze tipicamente umane fanno avvicinare e innamorare milioni di giovani in tutto il mondo. Prima di Lee i supereroi erano idealmente perfetti, senza problemi o difetti, a partire da Superman fino ad arrivare a Batman. Ora l'eroico incontra l'umano.

Dal 1967 le storie dei personaggi Marvel iniziano a comparire sugli schermi televisivi e poi, successivamente, nelle sale cinematografiche, in un successo senza sosta, fino ai giorni nostri.

Stan Lee muore il 12 Novembre 2018, a 95 anni, a Los Angeles e a tutti gli amanti dei fumetti piace ricordarlo come un creatore di sogni per bambini, giovani e anziani... Chi non ha mai desiderato di essere come i Fantastici Quattro, forti come Thor o arrabbiarsi a tal punto da credere di star diventando Hulk?

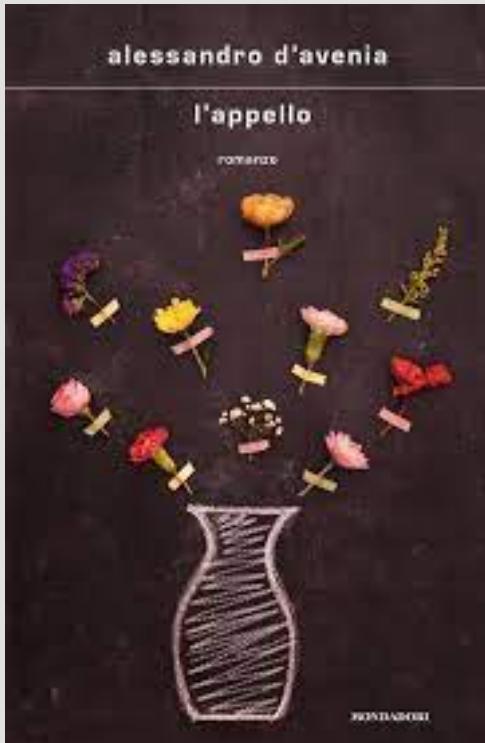


“L'Appello”

UTOPIA O RIVOLUZIONE



A due anni dall'uscita dell'ultimo capolavoro di Alessandro d'Avenia un'analisi su quella che potrebbe essere una svolta nel sistema educativo italiano.



L'ultima opera di Alessandro d'Avenia, uscita ormai due anni fa e intitolata “L'Appello”, continua ad essere tra i libri più venduti. Vale allora la pena di tornare a riflettere su un libro di così grande successo. Esso racconta la vita di un professore di Scienze, Omero Romeo, a cui viene affidata una quinta superiore composta da 10 ragazzi che alle loro spalle hanno delle storie complicate, chi più chi meno, tanto che spesso vengono definiti “5°D come disperati”.

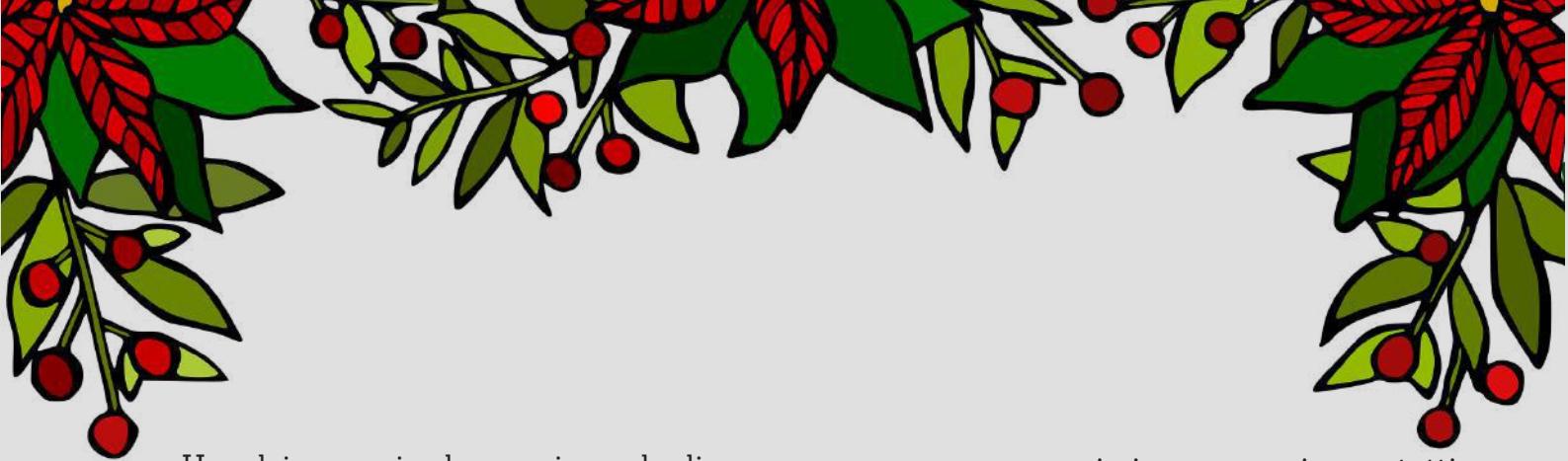
Il professore presenta però una particolarità alquanto rilevante: è cieco.

Questo che secondo alcuni, e in particolare secondo il preside della scuola, potrebbe essere un problema, al contrario risulta un vantaggio, in quanto, sfruttando questa sua mancanza, il docente riesce a “vedere” molte più cose di chi i ragazzi li ha sempre avuti davanti agli occhi.

Così il passare dei mesi crea e rafforza il legame tra il professor Romeo e i ragazzi e tra gli studenti stessi, grazie a quella quotidiana routine che è l’“Appello”, eseguito in una maniera un po' particolare e diversa dal solito. In che cosa consiste questo “Appello”?

Essendo cieco il docente, per farsi un'idea di come siano i suoi alunni, chiede loro di avvicinarsi alla cattedra in modo che lui possa accostare le mani sul loro volto per coglierne i tratti caratteristici: durante questa sorta di esame, i ragazzi devono raccontare le loro esperienze, la loro vita, ciò che di brutto e di bello gli è accaduto. Quello che si chiedono in molti è come sia possibile fare lezione se buona parte del tempo viene assorbita da questo momento.

Quello che però rende particolare e così speciale l'appello, è il fatto che il professore chieda ai suoi studenti di parlare di argomenti inerenti la sua materia collegando avvenimenti, scoperte o semplicemente riflessioni varie alla loro vita.



Uno dei ragazzi, ad esempio, parla di come l'occhio riesca a percepire solo un decimo della realtà, in quanto il resto della materia e dell'energia viaggia su frequenze fuori dalla sua portata, e collega questo fatto a come la vita delle persone sia determinata da quel decimo di realtà percepibile, e di come si punti solo su quel decimo per esistere.

La narrazione del libro risulta scandita lentamente dallo scorrere dei mesi che compongono l'anno scolastico, in un intreccio con le vite dei protagonisti, che genera un'armonia capace di rendere la lettura scorrevole e molto piacevole.

Quello che però bisognerebbe chiedersi è: questa modalità di fare l'Appello è veramente applicabile alla scuola italiana o è solo un'utopia, una visione ideale di qualcosa che non potrà mai accadere?

Già nel romanzo si nota come la maggior parte dei professori sia restia nel provare ad applicare alle sue lezioni questa novità, in quanto va a limare il tempo da dedicare alle spiegazioni. Che sia questa la sola giustificazione? Forse, la ritrosia e la diffidenza si devono anche al fatto che i docenti, nel rincorrere contenuti e verifiche, spesso non si accorgono dei problemi e delle difficoltà che affliggono i loro studenti, in generale della loro identità come persone e non solo come presenze sul registro.

Questo succede anche perché spesso ascoltare davvero non è semplice

e non sempre si riesce a capire se tutti siano veramente quello che mostrano e sembrano, o se si tratti solo di un atteggiamento di facciata, una sorta di corazza indossata per paura di mostrare la propria autentica essenza. Nell'opera di D'Avenia, il professore con i suoi alunni inizia una rivoluzione del sistema scolastico, e tramite l'esempio di quello che avevano fatto i ragazzi della "Rosa Bianca", un gruppo di resistenza tedesco nato contro la dittatura nazista e formato da studenti che distribuivano opuscoli e dipingevano slogan anti-hitleriani sui muri, fa capire ai suoi lettori come spesso andare contro le regole, quando queste sono contro la morale vigente, sia giusto e possa aiutare a riformare le coscienze.

Lo stesso D'Avenia - che insegna in un liceo - ha provato, e continua a sperimentare, l'Appello in questa sua forma particolare, chiamando i suoi studenti a salvare loro stessi e il mondo, generando delle parole inedite e inaudite, che nascono liberamente dentro di loro.

Siamo dunque di fronte ad una trovata letteraria o ad una possibile svolta nella concreta realtà di ogni scuola? Che tale modo di provocare gli studenti resti solo un'utopia oppure diventi un ideale da perseguiure anche dentro le nostre aule forse è questione di scelta, e di volontà.

Performance d'Autore

L'EDIZIONE DEDICATA A GIORGIO CAPRONI

Il 2 dicembre si è tenuto il convegno nazionale di Performance d'Autore, che si prefissa di accogliere le idee di studenti e docenti di varie parti d'Italia, valorizzandone la ragione e soprattutto la passione, e creando così un vero e proprio cenacolo letterario, il cui modus operandi si affranca dal metodo didattico tradizionale co cui ci si approccia ad un autore.

L'edizione del 2022, dedicata a Giorgio Caproni, ha visto la partecipazione di sei studenti del nostro liceo, sotto l'egida della professoressa Galizia. Tutto ha preso avvio dal mese di novembre, per ciò che concerne il coltivare, il nutrire e il raccogliere il frutto delle idee attraverso la lettura delle poesie, per poi convergere nell'appuntamento fiorentino che ha segnato il concludersi dell'esperienza formativa, capace di destare le nostre menti, fuori da uno studio dell'autore nozionistico e scarno.



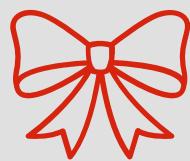
Il Novecento, secolo di destrutturazione dell'idea, offre agli allievi, non studenti, la possibilità di ottenere un contatto a tutto tondo con l'opera e il pensiero Giorgio Caproni, poeta italiano dal Secondo Novecento, talvolta è trascurato dai programmi scolastici, già abbondantemente densi, oppure viene condannato alla superficialità, alla sintesi ed alle schede analitiche. Noi abbiamo scoperto che c'è ben altro, rispetto a ciò che un simile approccio può mortificare.

Nato a Livorno nel 1912, scorge in Genova, sua città adottiva, la propria nuova "patria", poetica in modo più pronunciato. Caproni incarna l'ideale della modernità, ossia "la scissione tra io e Dio e una progressiva assimilazione delle due parti in vantaggio antropocentrico", così come affermato da Prof. Lauretano, uno dei relatori del convegno.



Dall'esperienza maturata, si può affermare che il poeta dialoghi con la propria stessa anima, autrice dei moti interiori, nonché sezione portante d'abete con fregio armonico d'un violino, strumento col quale lo stesso Caproni si diletta e scopre ispirazione. Così come i neumi rappresentano una melodia riproducibile, il verso della poesia è a sua volta un suono, un silenzio, un ritmo. Il suono, pertanto, non viene relegato al mero artificio retorico, bensì è linea diretta di comunicazione che conduce al testo.

Gli studenti del nostro liceo, come altri da tutta Italia, erano collegati al mattino in diretta streaming con la sala conferenze di Via Enrico Poggi, a Firenze, nella quale, al banco dei relatori, erano riuniti: Prof. Gilberto Baroni, coordinatore nazionale di Performance d'Autore, Prof. Gianfranco Lauretano, autore di numerose pubblicazioni in prosa e versi e fondatore della rivista d'arte e letteratura "Graphie", Prof. Davide Rondoni, poeta e scrittore romagnolo e la Prof.ssa Galizia, curatrice dell'introduzione. "Caproni è poeta che canta la silenziosa sua guerra. Poeta di domande, forti, che insistono e ci richiamano alla nostra umanità, al modo con cui noi stessi vogliamo porci di fronte alla realtà che preme", così afferma la Prof.ssa Galizia nell'aprire i lavori.



Caproni, che forte del suo coraggio affrontò la scelta di riconoscersi nella "sua" Genova, città eretta dallo sbancamento dei colli, urbe maledetta e frenetica che s'ama o si odia, dai tetti d'ardesia e dai tanti e fratti scorci, antica, ferita e risorta, celata nelle sue stesse intercapedini e nei suoi caruggi, da attraversare in sella ad una bicicletta, la stessa che ancora traghettava la sua anima tra la Repubblica Marinara e la Livorno materna. "Anima mia", recita il poeta, e tale entità spesso sconosciuta è al principio del lavoro che precede il convegno, generatrice dell'equilibrio docente-discenti, che da un virgulto, una suggestione, dialogano a quattrocchi con l'autore, sciolti i nodi relativi alla valutazione, che spesso imbrigliano soffocanti. Il cuore, il vento e la parola: i tre sostanzivi maggiormente declinati nella poesia di Caproni; non un'associazione facile (quasi ingenua), non, in maniera riduttiva, un'attinenza all'Alighieri e a Leopardi, suoi stimatissimi modelli, ma le ceneri d'una poesia assai complessa, sottrattasi dal suo significato denotativo, attraverso cui avvertire una propria parte complementare.

Un'esperienza intrigante e stimolante, forte del dibattito e del confronto/esposizione dei propri punti di vista.



FAKE NEWS

FINALMENTE FUORI IL NUOVO ALBUM DEI PINGUINI TATTICI NUCLEARI

È uscito il 2 dicembre, ed è già disco d'oro: stiamo parlando di « Fake news », il nuovo album dei Pinguini Tattici Nucleari. Tredici canzoni più una traccia bonus, presente solo sul formato fisico del disco.



Perché questo titolo? Ce lo spiega direttamente Riccardo Zanotti, il cantante della band: “L’idea ci è venuta a Cattolica mentre stavamo parlando di responsabilità e di quanto le fake news inquinino i dibattiti di ogni tipo. [...] Così ci è venuta voglia di realizzare un album che fosse vero e che parlasse di noi senza menzogne.” L’uscita del disco è stata anticipata da tre singoli: « Giovani Wannabe », che in poche settimane ha scalato le classifiche facendo da colonna sonora all’estate italiana; « Ricordi », scritta per dar voce a ciò che le persone affette da Alzheimer non possono più raccontare: l’amore, il dolore, due sentimenti tanto diversi quanto uguali; « Dentista Croazia », una canzone annunciata durante il concerto del 15 agosto al Red Valley Festival di Olbia e che la band ha definito “molto personale”, poiché parla dei loro esordi. Il gruppo bergamasco sta attualmente vivendo una fase di enorme successo, visti gli ottimi risultati del tour estivo, il sold out della data del 12 luglio 2023 a San Siro in sole 12 ore e il raggiungimento del disco d’oro per « Fake News » a meno di un mese dalla sua uscita. Le influenze sonore vanno dal pop all’indie, esplorando anche generi più ricercati, come rock e cantautorato. I testi, principalmente opera di Zanotti, sono in grado di suscitare forti emozioni, poiché trattano soprattutto temi di attualità vicini a noi giovani, e non mancano i vari riferimenti alla cultura pop in generale e maggiormente alla letteratura e i giochi di parole, una costante nei testi dei Pinguini.

A nostro parere, tra i brani più interessanti all'interno della tracklist ci sono « Stage Diving », che fa del ritornello estremamente orecchiabile il suo punto forte e richiama il momento di surf sulla folla (stage diving, appunto) presente ormai in ogni live dei Pinguini; «Fede», che contrappone un classico testo su una storia d'amore a un inusuale beat di drum machine in 4/4 che strizza l'occhio alla musica dance; « Hikikomori » è, invece, una ballata orchestrale che racconta in maniera molto commovente l'amore ai tempi del lockdown, utilizzando come metafora quella degli Hikikomori, giovani, ma anche adulti, che si sentono costretti a stare a casa e isolarsi dal resto del mondo. Per chiudere, un brano di forte impatto emotivo: « Cena di classe »: il soggetto, apparentemente scontato, è quello di una rimpatriata scolastica a cui si presentano solo poche persone. Il testo tocca diversi temi, tra cui la violenza domestica e anche un drammatico fatto di cronaca: Cloe Bianco, una professoressa transgender, spinta dai troppi pregiudizi a togliersi la vita dandosi fuoco all'interno del suo camper.



Nel testo della canzone, partendo da questo caso, viene criticato chi si ostina a voler decidere per gli altri il significato di normalità: "La Bianco ora è cenere che sporca i divani di chi ancora usa la parola 'normale'". « Cena di classe » è l'ultimo brano di Fake News, un album che soddisfa appieno le aspettative dei fan e riesce a coniugare un grande numero di generi, tematiche e sentimenti. Ancora una volta i Pinguini Tattici Nucleari dimostrano che nel mondo dello showbiz c'è ancora spazio per chi realmente merita il successo.



Dinamo VS Paok



29/11/2022

Appuntamento a Macomer, il 29/11/2022 ore 18,30: partenza verso il PalaSerradimigni, Sassari.

La squadra bianco-blu scenderà in campo contro il Paok, palla a due alle 20:30 per provare a recuperare la sconfitta precedente in Champions League.

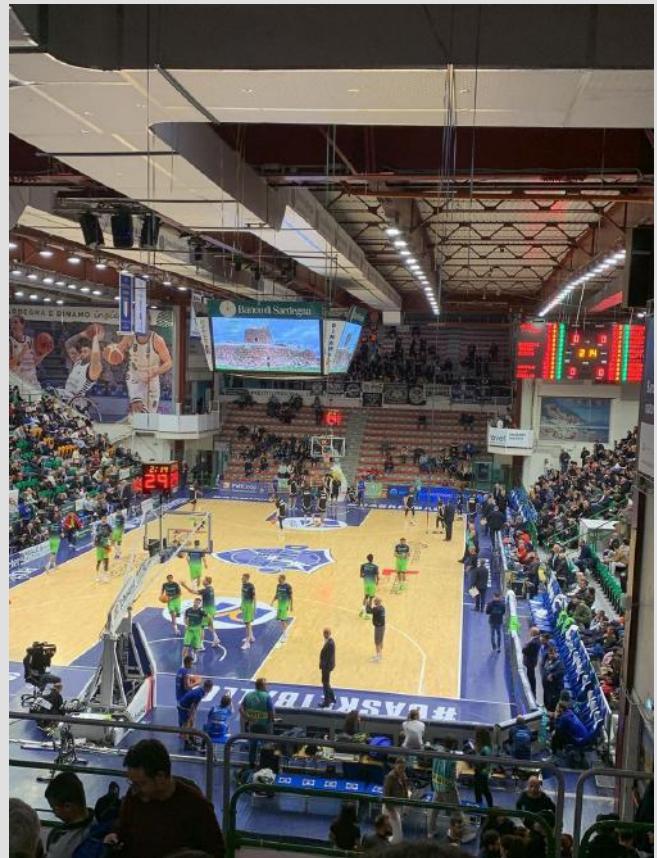
Studenti e docenti del Liceo Galilei prendono posto sul pullman. Durante il viaggio regna il silenzio, ma non manca qualche chiacchiera; dopo un tragitto che non sembra finire, finalmente arriviamo al palazzetto, già affollato.

Troviamo posto in curva nella gradinata, proprio dietro i canestri.

Ogni volta che entri al palazzetto è sempre un'emozione unica: le persone che fanno il tifo, i giocatori che prima guardavi alla TV e ora vedi dal vivo e negli occhi... il sogno di essere tu, un giorno, a giocare in quel palazzetto.

Spazio alla concentrazione, ora.

Il coach Bucchi va subito all'attacco mettendo in campo il primo quintetto: Jones, Stephens, Robinson, Kruslin, Bendzius.



Primo e secondo quarto dominato dalla Dinamo anche sulla parte difensiva, con una stoppata del 13 sardo che carica la tifoseria bianco-blu, e dalle splendide giocate di Robinson sulla parte offensiva, che porta in vantaggio la squadra di casa.

Nella pausa, gli ultras ci invitano ad avvicinarci a loro per invogliare ancora di più i sardi e noi ci lasciamo coinvolgere. Via la timidezza, dunque: di fronte al tifo cade ogni imbarazzo. Riscendono in campo le due squadre e da subito iniziamo a cantare, pronti a sostenere a gran voce i nostri. Gli ultimi due quarti sono sofferti, la differenza di punti è minima, un piccolo errore può stravolgere il risultato.

Il numero 5 greco mette a segno numerose triple e questo scatena ancora di più il tifo degli ultras, perché se ami la tua squadra anche se sta perdendo e sbaglia tu continui a cantare e tifare a squarciaocchio. Finalmente arriva il fischio dell'arbitro: il Banco di Sardegna vince per 82-78.



I giocatori si avvicinano alla curva e cantano insieme a noi, ma è subito il tempo di rientrare. Appena esci dal palazzetto, la testa continua a cantare quei cori e le mani ti fanno ancora male per quanto hai cercato di invogliare la tua squadra.

Nel viaggio di ritorno in pullman niente più silenzio: c'è aria di festa, si canta di tutto e di più per tutta quell'adrenalinà che la partita ci ha lasciato in corpo. E se il secondo viaggio, il 13 dicembre, purtroppo non è andato a buon fine (causa incidente stradale che ci ha impedito di vedere la partita contro il Dijon - peraltro conclusasi con una sconfitta per i sassaresi), non è certo venuto meno l'entusiasmo per cui quel parquet, sempre, ci fa e ci farà battere il cuore.





Novità in TV



-DOCU SERIE "HARRY E MEGHAN"



LA DOCU-SERIE "HARRY & MEGHAN", PRODOTTA DA LIZ GARBUS, È DISPONIBILE SU NETFLIX CON I PRIMI 3 EPISODI DA DOMENICA 8 DICEMBRE E SUCCESSIVAMENTE ALTRI 2 DA GIOVEDÌ 15 DICEMBRE. HA FATTO APPENA IN TEMPO A USCIRE LA QUINTA STAGIONE DI "THE CROWN", CHE LA FAMIGLIA REALE BRITANNICA SI TROVA DI NUOVO NEI PRIMI POSTI DELLA CLASSIFICA DI NETFLIX. LA SERIE FA CHIAREZZA SULLA RELAZIONE TRA IL DUCA E LA DUCHESSA DEL SUSSEX E SULLE TANTE DICERIE CHE NE HANNO CIRCONDATO LA VITA CONIUGALE. DALLA PRIMISSIMA FUGA D'AMORE IN BOTSWANA ALLA LORO RINNOVATA FELICITÀ DI COPPIA LONTANA DA LONDRA, PASSANDO PER I RICORDI CHE HARRY CONSERVA GELOSAMENTE DELLA MADRE LADY DIANA. DAVVERO CONSIGLIATA, SIA PER LA QUALITÀ CHE PER IL CONTENUTO: DA VEDERE.

-AVATAR 2

DAL 14 DICEMBRE 2022 NEI CINEMA ITALIANI ARRIVA "AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA". IL REGISTA JAMES CAMERON SPOSTA L'AZIONE DALLE FORESTE DI PANDORA AGLI OCEANI DEL PIANETA. AMBIENTATO PIÙ DI DIECI ANNI DOPO GLI EVENTI DEL PRIMO FILM, IL SEQUEL INIZIA A RACCONTARE LA STORIA DELLA FAMIGLIA SULLY, DEL PERICOLO CHE LI SEGUE, DI DOVE SONO DISPOSTI AD ARRIVARE PER TENERSI AL SICURO A VICENDA, DELLE BATTAGLIE CHE COMBATTONO PER RIMANERE IN VITA E DELLE TRAGEDIE CHE AFFRONTANO. QUESTO FILM È UN MIX DI AZIONE, FANTASCIENZA, AVVENTURA E COLPI DI SCENA... SE NON L'AVETE GIÀ FATTO, CORRETE A VEDERLO!





Sull'universo



Il cosmo: lontananza relativa

Gli antichi cinesi costruivano torri di pietra per poter guardare gli astri più da vicino. Ritenere che le stelle e i pianeti siano molto più vicini di quanto in realtà sono è per gli uomini qualcosa di naturale."
(Stephen Hawking)

Quella che potete osservare proprio qui a fianco è la prima foto che ritrae la formazione di una stella, immortalata qualche settimana fa dal telescopio Webb della Nasa. Essa si trova all'interno della nube oscura L1527 e la sua individuazione ci permette di osservare, anche con un po' di ammirazione, la nascita di una protostella, cioè la fase precedente alla formazione di una stella.



Quello che un occhio esterno vede è una clessidra - tra l'altro che ricorda in maniera stupefacente la nostra struttura del DNA - il cui "collo" fa partire al di sopra e al di sotto un'ampia scia di nubi blu e arancioni; in realtà è proprio in quel punto che si trova nascosta la protostella, mentre le zone colorate sono cavità create dal materiale respinto da essa, il quale va a scontrarsi con la fredda materia circostante, colorandosi di blu in caso di polveri sottili, di arancio quando sono più spesse.

Questa giovane e per noi unica stella ha solo 100 mila anni, che per noi rappresentano un'infinità, mentre per lei a malapena qualche nostra settimana di vita, se non giorno, classificandosi come una protostella di classe 0: il primo stadio della crescita di una stella.

Questa è solo la prima fase di un processo di contrazione e trasformazione che non smetterà mai di affascinarmi, che porta le stelle ad assumere tantissime forme in base alla loro grandezza e alla loro velocità nel consumare energia: giganti rosse, nane bianche, supernove, stelle di neutroni, buchi neri... Per la formazione di uno o dell'altro corpo celeste entra in gioco la capacità di mantenere equilibrati l'energia prodotta dalle reazioni termonucleari del nucleo, che portano l'idrogeno a trasformarsi in elio, ossigeno, carbonio, azoto, berillio ed infine ferro, e la forza di gravità di essa, che le impedisce di espandersi all'infinito, ennesima prova della straordinaria armonia proporzionale dell'Universo.

Quello che ci fa sentire, però, ancor più dei puntini minuscoli nello spettacolo che è il nostro Universo è che dopo aver immortalato la classe 0 di questa protostella, per vederne gli sviluppi dovremmo aspettare migliaia di anni, talmente tanto tempo che probabilmente il genere umano sulla Terra sarà storia dimenticata già da tempo. Questo ci ferma o ci fermerà mai? Assolutamente no: la scoperta è sempre qualcosa di fantastico, e il semplice spostare un piccolo mattoncino dalla pila del "non noto" a quella del "noto" dovrebbe essere un motivo di grande gioia, perché in fondo chi è che non si è mai chiesto almeno una volta com'è nato l'Universo, se esso abbia una fine o semplicemente: perché io sono nato proprio qui, sulla Terra? Non so se la scienza riuscirà mai a rispondere a queste Grandi domande, probabilmente non lo farà mai, ma l'immenso mistero dell'Universo ci consente di osservare fenomeni come quello della foto qui presente con sguardo ammirante e luminoso di stupore dal nostro minuscolo, piccolo punto di vista.





Sono uscito stasera ma non ho letto l'oroscopo



Capricorno

L'inizio del nuovo anno è il vostro momento preferito. Questo, tra vacanze e ferie, è l'unico momento in cui potete gustare i vostri risultati e stabilire i nuovi obiettivi per l'anno nuovo. Può essere che il 2023 sia l'anno giusto per poter dar vita a una nuova passione e per seguirla fino allo sfinimento da buoni stacanovisti. Un esempio? La polemica contro gli insegnanti.

Aquario

Aquario belli, come una fenice vi state pian piano rialzando dalle vostre ceneri. D'ora in avanti nulla può tagliare la vostra strada e sperate sia costellata dagli amici pesci che vi completano, diffidate invece dai vostri simili che vi farebbero ... traboccare e scatenare una nuova guerra mondiale.

Pesci

Il vostro compito di aiutanti dello zodiaco non finisce con il 2022, ma anzi i vostri amici avranno ancora più bisogno dei vostri guizzanti consigli. Evitate di entrare nella corrente sbagliata con l'influenza negativa dei cancro.

Ariete

Auguri e felice anno nuovo, carissimi ariete! Ne avrete proprio bisogno visto come si svolgerà la prima metà del 2023. Non vogliamo spoilerarvi nulla, ma non escludiamo che succedano certi incidenti alla "Mamma ho perso l'aereo".

Toro

Per voi, e solo per voi, amici del toro, le quinte dal viaggio in Andalusia hanno portato un bel souvenir. Vi piace una calamita a forma di toro? Serve per ricordarvi che siete forti e temibili, ma fate attenzione e guardatevi le spalle, perché la corrida dello zodiaco potrebbe incominciare da un momento all'altro.

Gemelli

Gemelli, gemelli, gemelli, sentiamo che le vostre energie si stanno esaurendo pian piano, tenete duro per il mese di Gennaio, il resto dell'anno, se affrontato con un gatto siamese, sarà totalmente in discesa. Tenete però a mente il calcolo della pendenza di un piano inclinato, potrebbe tornarvi utile.

Cancro

Come avete passato il Natale? Vi sono piaciuti i regali ricevuti? Vi facciamo noi queste domande perché sappiamo quanto soli vi sentite, ma ricordatevi che i granchi, vostro simbolo nell'oroscopo, vivono sempre in gruppo. Probabilmente i vostri veri amici si stanno solo mimetizzando tra la folla, provate a chiedere al prof. di scienze.

Leone

Avrete molta felicità e la vostra folta criniera risplenderà più del solito, forse il cambio di shampoo o il menefreghismo ha giovato enormemente alla vostra salute. La vostra filosofia avrà più successo di quella di Socrate.

Vergine

Vergine, le vostre sono state le vacanze più riposanti, in qualche giorno avete completato tutta la miriade di compiti assegnata e ora potete gustarvi le caramelle della Befana in tutta tranquillità, complimenti.

Bilancia

Il 2022 vi è andato fin troppo bene, amati bilancia. Per voi ora il cielo prevede di bilanciare quest'anno perfetto con uno che lo è un po' meno. Affrontate stoicamente le nuove battaglie e vedete di essere Catone e non il Cesare o il Pompeo scritti da Lucano.

Scorpione

Voi sarete uno dei segni più fortunati, riuscirete a reinventarvi e a trovare una certa resilienza già a partire dal gennaio: chi ben comincia è a metà dell'opera diceva un vecchio saggio. L'unica pecca? Ancora non riuscirete a cavare piede nelle verifiche di chimica.

Sagittario

Ultimi ma non per importanza riuscirete a scoccare molte frecce quest'anno. Le stelle ci hanno specificato che sarete i nuovi cupido, tuttavia diffidiamo delle vostre oscillanti capacità decisionali e speriamo che vi facciate aiutare dagli amici leone, che sono molto bravi a giocare spassionatamente con le vite amorose degli altri.



La nostra redazione:

Sarah Valenti

Gaia Mossa

Eleonora Nocco

Stafania Salis

Sanaa El Abi

Anna Lisa Lecis

Caterina Mossa

Michela Chessa

Matteo Mastinu

Angelica Loi

Adele Pisanu

Ornella Serra

Special Guest:

Alessio Manca

Lorenzo Taglioli

Federico Meloni

Francesca Murgia



Al prossimo numero!